

Qui siamo a Trieste.

Trieste è una città europea. Nessuno muore di malaria a Trieste, ma muore chi ha un disturbo mentale. Mario Maj, presidente mondiale degli psichiatri, afferma che tutti i disturbi mentali sono diagnosticabili e curabili. Ma a Trieste un disturbo mentale è punito con la perdita dei diritti umani, cominciando dal diritto alla prevenzione, cura e assistenza, che sono diritti di tutti i cittadini. Il sofferente mentale viene condannato alla cronicità, o al carcere, o a morte.

L'Italia è abituata agli orrori della psichiatria. Una legge delirante più di trent'anni fa ha permesso a pseudo psichiatri di scaraventare i malati nelle strade per vendere le loro inalienabili proprietà, destinate a ospitarli e curarli. Un massacro di trentamila persone private di ogni diritto, anche del diritto alla vita.. Ma è tutto occultato. In Italia, per quanto riguarda la salute mentale, la mortalità è sei volte più alta della media europea. E' impressionante. Si tratta di un vero genocidio.

I politici fanno finta di non sapere niente della continua strage di giovani. Le famiglie si chiudono nella disperazione, o vengono intimidite e perseguitate. Persone depresse si suicidano in clinica psichiatrica quando tutti gli operatori sono occupati in riunioni politiche.

Gli psichiatri sequestrano e internano i malati, ma anche persone sane, e le sottopongono a psicofarmaci e minacce se osano rivendicare i loro diritti. I soprusi sono di tale gravità che spesso le vittime non vengono credute. Per una sola volta sono trapelate in un reportage nel gennaio 2009.

Ma i politici e il giornale di Trieste hanno risposto con una campagna di falsità e con il pubblico linciaggio delle vittime.

Un giovane sta male a causa di un'ondata di calore estivo. Il padre lo accompagna al centro di salute mentale a chiedere aiuto, e gli psichiatri invitano il padre, se il figlio si fa aggressivo, a denunciarlo alla polizia, e gli dicono: "Così sarà finita per sempre". A Trieste come nella Cambogia di Pol Pot?

Un altro giovane con lo stesso problema dovuto al caldo viene deliberatamente portato a una condizione estrema allo scopo di farlo perseguitare da sciacalli che occupano posizioni importanti nelle istituzioni pubbliche. . Lo scopo finale? Impossessarsi dei suoi beni. Entrambi i giovani hanno perso la vita. Le prescrizioni in entrambi i casi sono firmate dal direttore del dipartimento di salute mentale.

I servizi sociali degenerati, con la copertura degli psichiatri, favoriscono il sequestro di ragazzi, di bambini, addirittura di neonati. Distruggono le famiglie. I magistrati firmano i sequestri senza vedere bambini e genitori nemmeno in fotografia.

A Trieste i minori sequestrati alle famiglie sono la metà del totale nazionale. La metà! Che fine fanno tutti questi giovani sottratti alle loro famiglie? I minori sequestrati costano ai contribuenti da 200 fino a 500 euro al giorno! Ma per le famiglie è assolutamente impossibile anche pagare un riscatto allo scopo di riavere i loro cari. Questa è l'Europa?

Ma non basta. Una giudice tutelare, d'accordo con gli psichiatri, rende noto che su una popolazione inferiore ai 200.000 abitanti saranno interdette 25.000 persone. Il 13 per cento della popolazione! proiettando a livello nazionale si tratta di circa sette milioni di persone.

Cos'è questo, delirio? O qualcosa altro?

Perchè Trieste ha questi numeri spaventosi? C'è una sola risposta: da quaranta anni vi si è insediata la lobby basagliana, irreversibilmente e impunemente degenerata. La leggendaria reputazione della psichiatria di Trieste è il risultato di 40 anni di falsificazioni e di propaganda politica. L'organizzazione logistica che loro esibiscono serve a controllare, come usa la mafia, il territorio e le persone. Gli psichiatri, qui, non hanno il minimo interesse a curare o a riabilitare i pazienti.

A Trieste le persone valgono in quanto possono essere ridotte a bestie, disumanizzate, allo scopo da essere oggetto di finanziamenti, investimenti, di creare posti nelle istituzioni, nelle cooperative, per gestire soldi, persone, voti; questo è potere.

Il ruolo degenerato della psichiatria spiega perchè Trieste vanta il triste record dei suicidi.

Le autorità locali e nazionali? Non hanno nessun interesse, e non faranno mai niente. Intanto il capo supremo della lobby basagliana, Franco Rotelli, può pubblicamente e impunemente dichiarare: "Abbiamo perso trent'anni!." Abbiamo perso trent'anni! Quanti giovani sono stati portati alla morte o alla cronicità in trent'anni?

Io denuncio all'Associazione Mondiale della Sanità, alla Commissione per i diritti umani, alla Corte Europea per i Diritti Umani, alla Corte Europea di Giustizia, e anche alla Commissione Europea, presidente Barroso, le violazioni dei diritti umani e i flagranti atti di criminalità perpetrati per più di trent'anni dalla psichiatria pubblica italiana, con la collusione del sistema di potere.

In nome dell'associazione che rappresento come primo presidente chiedo alla OMS e a tutte le istituzioni internazionali per la salute e per la giustizia, secondo i principi che le hanno costituite, di rispondere a questo appello, e di intervenire con tutti i mezzi possibili per stabilire un sistema sanitario che sia umano e civile, in primo luogo a Trieste dove la cancrena della psichiatria politica si è stabilita e si è diffusa.